SCM SCM

6 LUGLIO

IL MARE DELL'ARTE



Il critico Massimo Galiotta ha presentato la mostra di opere del pittore Diego Racconi e di artisti del mondo aderenti al suo progetto MAREARTE.

Nella nota che segue, Galiotta spiega che la mostra si propone di raccogliere fondi in favore di enti di tutela e recupero di animali marini protetti e che l'associazione Puglia&Mare, d'intesa con Racconi, ha deciso di destinare il ricavato all'Associazione Paolo Pinto.



Volontari Associazione Paolo Pinto

52



MareArte,

l'arte in difesa del "pianeta mare"

La mostra MareArte, nata da un'idea del pittore lombardo Diego Racconi, inaugurata la sera del 6 luglio scorso, presso gli spazi della Galleria dei Due Mari, contestualmente alla nona edizione della SCM, ha riunito sotto il concetto ispiratore di arte al servizio del mare, un numero enorme di artisti provenienti da ogni angolo del pianeta, tutti esposti in una "collettiva" organizzata per scopi benefici: non solo aiutando alcune specie di fauna marina in via di estinzione, ma destinando il ricavato all'associazione di volontariato subacqueo "Paolo Pinto" di Gallipoli, specializzata nella pulizia dei fondali e tutela dell'ambiente marino; le opere infatti potevano essere acquistate con un'offerta libera da destinare allo scopo.

Dunque, con questa mostra, l'ideatore e gli organizzatori, hanno cercato di porre l'accento sulla forza del messaggio cardine dell'evento, «mantenere inalterata l'originale fisionomia architettonica del nostro pianeta», veicolato attraverso piccole opere d'arte rientranti nella cosiddetta corrente della Mail-Art, ossia Arte Postale Viaggiante. Nel concreto si è trattato di opere frutto della creatività umana, declinata nelle più svariate forme espressive e tecniche immaginabili, caratterizzate sì dal piccolo formato, ma con un grandissimo valore etico: salvare il mare.

Alla rassegna hanno partecipato più di centocinquanta autori provenienti da ventotto paesi diversi, tra i quali figurava anche la campionessa del mondo di immersioni Alessia Zecchini, anche lei, per l'occasione, ha realizzato un piccolo quadro. Artisti di ogni angolo del pianeta si sono incontrati, inviando le loro opere per posta, a Gallipoli, accogliendo l'idea dell'astrattista Diego Racconi e dando così un segnale forte.



Tutti insieme hanno sottolineato all'unisono come l'uomo ha l'obbligo di cambiare rotta, non nel futuribile 2030 - l'omonima "agenda" fissa obiettivi precisi per la salvaguardia del pianeta - ma adesso, ora: «il nostro pianeta e il nostro mare stanno soffrendo».

In effetti, le opere, pur con mezzi e formati diversi, sono state ideate da ogni singolo autore con un motivo ispiratore dal forte carico emozionale: un esempio tangibile è il piccolo capolavoro dell'artista romana Letizia Cavallo, *Sea Creatures 2*, una tecnica mista su carta (acquerello e grafite) che a parere di chi ha presentato la mostra, e ora scrive, è un chiaro esempio di come si possa fare molto con poco, tanto a favore dell'arte quanto per aiutare l'ambiente. Una piccola natura morta di conchiglie marine, perfettamente disposte su

una superficie quadrata (cm.20x20), che racchiude in un condensato di emotività un probabile omaggio al Novecento del bolognese Giorgio Morandi.

L'autrice è riuscita, pur rielaborando elementi e concetti presi dal vero, e con una semplicità fuori dal comune, ad essere emblematica; ha trattato la materia e lo spazio-contenitore con una sensibilità tale da non lasciarci indifferenti, toccandoci nell'intimo. Ha colto perfettamente, come del resto tutti i partecipanti, lo spirito guida che lo stesso Racconi ha racchiuso nella sua idea di evento itinerante (dopo Gallipoli la mostra si è spostata a Palermo): ognuno di noi, con piccoli gesti quotidiani, può salvare il nostro mondo.

Massimo Galiotta

53